

Odontoiatra, nuovo attore in prevenzione cardiovascolare

► Non solo cure dentali: gli odontoiatri si candidano anche alla prevenzione di malattie cardiache, ictus e diabete. Da maggio, infatti, l'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) comincerà a distribuire nei 7.000 studi associati un questionario destinato ai pazienti per quantificare il loro rischio di ammalarsi di cuore, diabete o ictus, rischio oggi valutato negli studi dei medici di famiglia. L'iniziativa si basa sulla "Carta per migliorare la salute", uno strumento presentato al recente congresso di Potsdam della Fédération Dentaire Internationale (Fdi). La carta, ideata incrociando le statistiche sulla compresenza parodontosi-diabete e parodontosi-cardiopatie, è stata ideata da un pool di odontoiatri guidato da Gerhard Seeberger, già presidente dell'AIO.

Un progetto di ricerche e studio sull'osteosarcoma

► L'Associazione Italiana Studio Osteosarcoma "AISOS Onlus" ha presentato il progetto "Studio dei meccanismi alla base della patogenesi dell'osteosarcoma", uno studio scientifico sostenuto e finanziato da Fondazione Just Italia, Onlus dell'omonima azienda veronese. L'osteosarcoma, il tumore maligno primitivo più frequente dello scheletro, colpisce in prevalenza bambini e adolescenti. Per questo, la ricerca scientifica è il cardine per attaccare e distruggere i processi biomolecolari che portano all'insorgenza e allo sviluppo di questa neoplasia maligna; individua infatti - attraverso la diagnosi tempestiva - protocolli tera-

peutici innovativi e più efficaci. Fondazione Just Italia sostiene ogni anno un Progetto nazionale di Ricerca Scientifica, destinato al mondo dei bambini e, quest'anno, ha scelto di essere a fianco di AISOS Onlus, Associazione Italiana Studio Osteosarcoma. Il finanziamento previsto è di € 200.000.

Prestigioso premio al Prof. Carlo Patrono

► Il farmacologo dell'Università Cattolica di Roma Carlo Patrono, insieme al collega irlandese Garrett FitzGerald, è stato insignito del più prestigioso premio mondiale per la ricerca cardiovascolare, il Gran Prix Scientifique dell'Institut de France. Il Premio, che sarà consegnato a giugno a Parigi e che è stato annunciato anche dalla rivista Science, riconosce ai due scienziati il merito di aver scoperto che l'aspirina a basse dosi (75-100 mg) previene infarto e ictus ischemico; inoltre di aver scoperto il meccanismo d'azione di questa importante arma di prevenzione. "Oggi - spiega Patrono - circa 6 milioni di italiani fanno uso di questo farmaco efficace e salvavita low cost: mediamente il costo di un mese di terapia è di poco superiore a due euro".

Boehringer Ingelheim: 2012 ancora in crescita

► Nel corso dell'annuale conferenza stampa mondiale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Boehringer Ingelheim, Andreas Barner, ha comunicato che nel 2012 il fatturato aziendale è cresciuto dell'11.5% rispetto all'anno preceden-

te, collocando il gruppo al 13° posto nel ranking mondiale del mercato farmaceutico. In Italia l'incremento è stato più contenuto (+7.5%) ed è stato determinato soprattutto dalla attività di Bidachem, sito produttivo di Fornovo San Giovanni (BG) che rappresenta sempre più un polo strategico a livello mondiale, scelto per produrre i farmaci più recenti del gruppo, dabigatran (anticoagulante indicato nella prevenzione del TEV dopo chirurgia ortopedica e per la prevenzione dell'ictus in pazienti affetti da fibrillazione atriale) ed empagliflozin (nuovo anti-diabete di tipo 2).

Per quanto riguarda dabigatran, il Presidente e Amministratore Delegato di Boehringer Ingelheim Italia, Enrique Manzoni, ha manifestato preoccupazione per il pesante ritardo nella introduzione del farmaco per l'indicazione "prevenzione dell'ictus in pazienti con fibrillazione atriale", considerando che a livello europeo l'autorizzazione è datata agosto 2011.

La fotografia italiana delle micosi ungueali

► Una recente indagine dell'Osservatorio Nazionale sulle Onicomicosi ha indagato la prevalenza delle onicomicosi in Italia e i fattori di rischio ad essa associati. Il progetto, supportato da Galderma, prevedeva la compilazione di una scheda divisa in varie sezioni e ha coinvolto 25 medici, tra dermatologi e medici di medicina generale, e un totale di 8.331 soggetti. L'indagine ha dimostrato che l'età anagrafica è proporzionale alla prevalenza della patologia, che esiste una familiarità, che chi ne ha già sofferto è più a rischio, che lo sport e il diabete sono elementi favorevoli allo sviluppo di onicomicosi.